

I sindacati

«Nel marchio di qualità va incluso il lavoro»



• I sindacati sulla filiera

TRENTO. «Non si può far nascere il marchio di qualità della filiera agroalimentare trentina senza includere la qualità del lavoro. In un settore ad alto rischio illegalità e infiltrazioni, come hanno dimostrato anche le indagini degli enti ispettivi, è fondamentale recuperare questo aspetto per non avviare un progetto dal fiato corto». Lo hanno ribadito ieri i segretari di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil del Trentino - Maurizio Zabbeni, Fulvio Bastiani e Fulvio Giaimo - all'assessora Giulia Zanotelli, nell'ambito di un incontro chiesto dalle tre sigle sindacali. Per i sindacati il possesso del marchio certificato dovrà essere legato all'accesso ai contributi provinciali, «perché è necessario incentivare comportamenti corretti, altrimenti la qualità sarà solo teorica». Nell'ambito dell'incontro Flai, Fai e Uila hanno posto l'accento anche sulle conseguenze della tempesta Vaia ribadendo ancora una volta la necessità che piazza Dante garantisca risorse congrue per il ripristino e la messa in sicurezza del territorio, allo stesso tempo rafforzando anche l'opera di manutenzione del territorio.